

“DOVE SCORRE LA POTENZA DI DIO”

In che tipo di ambiente può scorrere la potenza di Dio.

ATTI 3:1,10, Abbiamo questo racconto che conosciamo bene, parla della guarigione di questo zoppo e dice che; ***Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera dell'ora nona, mentre si portava un uomo, zoppo fin dalla nascita, che ogni giorno deponavano presso la porta del tempio detta “Bella”, per chiedere l'elemosina a quelli che entravano nel tempio. Vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, egli chiese loro l'elemosina. Pietro, con Giovanni, fissando gli occhi su di lui, disse: “Guardaci!” Ed egli li guardava attentamente, aspettando di ricevere qualcosa da loro. Ma Pietro disse: “Dell'argento e dell'oro io non ne ho; ma quello che ho, te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!” Lo prese per la mano destra, lo sollevò, e in quell'istante le piante dei piedi e le caviglie gli si rafforzarono. E con un balzo si alzò in piedi e cominciò a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide che camminava e lodava Dio; e lo riconoscevano per colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta “Bella” del tempio; e furono pieni di meraviglia e di stupore per quello che gli era accaduto. Mentre quell'uomo teneva stretti a sé Pietro e Giovanni, tutto il popolo, stupito, accorse a loro al portico detto di Salomone.*** Il racconto di quest'uomo ci dice che era zoppo fin dalla nascita e ogni giorno qualcuno lo portava davanti alla porta del tempio, davanti a questa porta lui chiedeva l'elemosina, ma non poteva entrare perchè aveva questa malformazione e non poteva entrare nel tempio. Ma questo, era un giorno speciale per lui, diverso da tutti gli altri perchè Pietro e Giovanni quando passano per andare al tempio, si fermano, cosa che nessuno faceva, nessuno si fermava con le persone che chiedevano l'elemosina, Pietro e Giovanni si fermano, erano da poco battezzati nello Spirito Santo, perchè poco prima c'era stato l'evento della Pentecoste e adesso loro erano ripieni di Spirito Santo, si fermano a parlare con questo zoppo. In che tipo di ambiente può scorrere la potenza di Dio, perchè in questo brano ci sono quattro punti in particolare che ci parlano di questo, che ci dicono dove Dio può liberamente agire con la sua potenza. Innanzitutto la potenza di Dio scorre dove lui è presente. Dio deve essere presente. Tante volte usiamo dire che Dio è ovunque, ed è vero, Dio è presente ovunque ma quando c'è la sua presenza in quel luogo in specifico la sua potenza può scorrere liberamente. ATTI 4:22, quando poi Pietro e Giovanni vengono arrestati, torna fuori questa storia di quest' uomo che era stato guarito davanti al tempio e dice al versetto 22, ***Infatti, l'uomo in cui questo miracolo delle guarigione era stato compiuto aveva più di quarant'anni.*** Questo significa che quest'uomo era già da tantissimi anni che stava davanti al tempio per chiedere l'elemosina, perchè era nato zoppo ed aveva più di quarant'anni, quindi immaginiamo che se doveva guadagnarsi da vivere, era da tantissimi anni che lui stava davanti al tempio. Era seduto lì da tantissimo tempo, e sappiamo bene che il tempio era considerato la casa di Dio, era il

luogo dove Dio era presente, il luogo della sua presenza, eppure quell'uomo in tanti anni, non era mai stato guarito, tanti anni seduto davanti alla porta del luogo della presenza di Dio, davanti alla casa di Dio non era mai stato guarito! Perché? Perché in questo ambiente c'era molta religiosità, la gente non si fermava con queste persone che erano inferme o che chiedevano l'elemosina, la gente non interagiva con questa categoria di persone, tant'è che non potevano entrare nel tempio, era una forma, questi credenti entravano a lodare e a celebrare Dio ma era solo una forma religiosa, non era qualcosa di sincero proveniente dal cuore, non c'era nulla che potevano offrire a quell'uomo in quell'ambiente di religiosità, non potevano offrire nessuna guarigione a questo zoppo, il meglio che potevano fare era lasciargli qualche moneta, dare l'elemosina, un atto di pietà esteriore verso questa persona, l'unica cosa che si spingevano a fare è questa. Quando Gesù è morto, la Bibbia ci dice che la cortina del tempio si è divisa in due, questo significa che l'essere umano ha libero accesso al luogo Santissimo, al luogo dove la presenza di Dio è forte, ha libero accesso alla presenza di Dio, ma non solo, significa anche che la presenza di Dio non è più esclusiva del sacerdote che può entrare nel luogo santissimo, non è solo per qualcuno, quando Gesù è morto questa cortina si è spezzata, fa proprio vedere che Dio stesso è uscito da quel luogo Santissimo per andare a vivere, a dimorare in un luogo nuovo, cioè “nei cuori” delle persone, di quelli che credono, nei nostri cuori e in quelli della gente che decide di convertirsi e di seguire Gesù. Quindi quel luogo, il tempio, non era il luogo della presenza di Dio perché Dio era uscito da quel luogo per vivere nella vita delle persone, noi siamo i suoi vasi, lui vive dentro di noi, siamo la sua casa, il suo tempio, non è quindi necessario un luogo fisico perché lui vive nei cuori, nella vita delle persone che lo amano. Gesù aveva disturbato i religiosi del tempio, tutti i sacerdoti e i religiosi ce l'avevamo con Gesù e cercavano di ucciderlo, se già predicando il vangelo e facendo queste opere infastidiva i religiosi perché usciva dagli schemi, faceva delle cose che non erano nella loro tradizione, anzi le faceva proprio nei giorni in cui non bisognava fare secondo l'uomo, figuriamoci quando lui è morto e questa cortina si è spezzata, sicuramente questo aveva dato ancora più fastidio perché erano molto attaccati alla figura del tempio, al luogo della presenza di Dio, infatti quella parte del tempio era stata poi ricostruita adesso abbiamo queste persone che entrano nel tempio dove c'è questo zoppo davanti alla porta. Il tempio era stato ricostruito, era funzionante. Qui ci dice che la presenza di Dio non era lì perché quest' uomo non era mai stato guarito, mai stato toccato dalla potenza di Dio, nessuno si era mai fermato per pregare per lui o per aiutarlo o per dargli una parola, quindi la presenza di Dio non era più nel tempio ma era nella vita di quei due discepoli che quel giorno erano passati di là, nella via di Giovanni e di Pietro, quello era il tempio di Dio era il luogo dove c'era la presenza di Dio. Quell'uomo era stato per anni seduto lì davanti ma da quel luogo non scaturiva la potenza di Dio. Dice che Pietro lo guarda fisso negli occhi, nessun altro l'avrebbe fatto perché per i Giudei se una persona nasce con un'infermità significa che o lui o i suoi genitori avevano peccato. Hanno questa usanza, questa tradizione di pensare che un'infermità sia la punizione di Dio per il peccato. Pietro, si ferma, lo guarda, e addirittura lo prende per le mani, lo solleva e gli dice “cammina nel nome di Gesù” e quindi è Pietro che lo prende fisicamente, non è Dio che fisicamente prende l'uomo ma è Pietro che in quel momento prende con la

mano quell'uomo perchè noi siamo le sue mani e i suoi piedi, noi siamo la sua casa, il suo tempio, lui vive in noi e quindi siamo noi che tocchiamo quella persona e Gesù è nella nostra vita, quella potenza di Gesù si trasmette, si manifesta attraverso le nostre mani e i nostri piedi, quando celebriamo la S.Cena, ricordiamo il sacrificio di Gesù, prendiamo il pane che è il simbolo del suo corpo che è stato spezzato per noi e noi siamo il corpo di Cristo qui sulla terra, la Chiesa è il corpo di Cristo sulla terra, questo significa che la Chiesa è le sue mani i suoi piedi la sua bocca, la Chiesa è questo e noi siamo il suo corpo. COLOSSESI 1:27, dice; ***Dio ha voluto far loro riconoscere quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra li stranieri, cioè Cristo in voi la speranza della gloria.*** Cristo in noi, lui è in noi, siamo la sua casa la sua dimora il suo tempio, siamo il luogo della sua presenza. Quest'uomo è stato guarito perchè la potenza di Dio scorre dove Dio si trova. Evidentemente Dio non si trovava più nella religiosità di quel tempio, nella religiosità nella vite delle persone che frequentavano quel tempio, ma la sua presenza si trovava nella vita di Giovanni e di Pietro, quel momento era il momento giusto, il luogo giusto e quelle persone erano quelle giuste. L'uomo era stato guarito perchè Dio era presente. Anche la storia di Marta e Maria, loro due sapevano che se Dio fosse stato presente, per questo hanno subito contattato, Gesù quando Lazzaro si era ammalato, sapevano che se Gesù fosse stato lì, Lazzaro non sarebbe morto. Marta lo dice; ***“ Se solo tu fossi stato qui' lazzaro non sarebbe morto.*** Sapeva che la presenza di Gesù avrebbe guarito Lazzaro. Quando Dio è presente allora i miracoli possono succedere, la potenza di Dio si può liberare per una guarigione, una conversione, per darci una risposta nella nostra vita in modo particolare. Poi v'è avanti nei versetti 4 e 5 e dice; ***Pietro, con Giovanni, fissando gli occhi su di lui, disse: “Guardaci!” Ed egli li guardava attentamente, aspettando di ricevere qualcosa da loro.*** La potenza di Dio scorre dove c'è aspettativa, dove le persone si aspettano di ricevere qualcosa, aspettativa significa aspettare qualcosa quasi con ansia, quando noi ci aspettiamo che succeda qualcosa, non vediamo l'ora che arrivi quel momento. C'era qualcosa evidentemente in quegli uomini, Pietro e Giovanni che aveva portato questo zoppo a pensare che gli avrebbero dato qualcosa, perchè lui era lì che chiedeva l'elemosina, questi si fermano e gli dicono “guardaci”, in quel momento sicuramente gli era venuta una forte speranza, sicuramente pensava che gli avrebbero dato del denaro, la speranza si era accesa anche perchè nessuno mai si fermava a parlare o a guardare quest'uomo. Questi due si fermano, gli parlano e addirittura gli dicono “guardaci!”, subito avrà pensato che gli avrebbero dato qualcosa, era carico di aspettative, infatti dice; ***aspettando di ricevere qualcosa da loro.*** Lui si aspettava qualcosa, sicuramente pensava che gli dessero delle monete, ma in ogni caso lui si aspettava di ricevere qualcosa. Dio ci dà più di quello che pensiamo o immaginiamo, infatti, quest'uomo si aspettava di ricevere del denaro, invece ha ricevuto la cosa più bella della sua vita, riacquistare l'uso delle sue gambe, cosa che non aveva mai sperimentato nella sua vita. Il problema è che spesso noi andiamo a Dio senza aspettarci davvero qualcosa, facciamo delle richieste, preghiamo, crediamo forse in quel momento a quello che stiamo chiedendo ma poi alla fine non ci aspettiamo che Dio ci darà quello che abbiamo chiesto, andiamo via dalla nostra preghiera già pensando a che cosa faremo e come affronteremo la situazione per la quale abbiamo pregato, non siamo proprio

convinti che Dio ci darà quello che abbiamo chiesto, forse abbiamo paura di aspettarci qualcosa da Dio perchè temiamo di rimanere male, io mi aspetto che Dio faccia una determinata cosa nella mia vita, poi non succede e rimango male, ho una delusione. Tante volte abbiamo paura di questo non crediamo che Dio ci dia le cose che noi stiamo chiedendo ma anch qui la Bibbia è chiara, in EBREI 11:6, dice; ***Ora senza fede è impossibile piacergli poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è e che ricompensa tutti quelli che lo cercano.*** Chi si avvicina a Dio non solo deve credere che Dio c'è e che ascolta ma deve anche credere che Dio ricompensa, che ci dà quello che stiamo chiedendo. Dobbiamo quindi aspettarci qualcosa, quando andiamo a Dio dobbiamo aspettarci qualcosa, quest' uomo si aspettava di ricevere qualcosa e ha ricevuto più di quello che immaginava. GIACOMO 1:5, 8 dice: ***Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente, senza rinfacciare e vi sarà data. Ma la chieda con fede senza dubitare perchè chi dubita è simile a un'onda del mare agitata dal vento e spinta qua e là, un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa dal Signore perchè è di animo doppio instabile in tutte le sue vie.*** Sta parlando di saggezza, di quando chiediamo saggezza, ma il principio che sta dicendo in questo versetto, vale per qualsiasi situazione o circostanza. Quando noi andiamo davanti a Dio o incontriamo Dio nella nostra preghiera in chiesa o a casa, dobbiamo aspettarci qualcosa, che Dio farà o dirà qualcosa, che qualcosa accadrà. Dio vuole cuori che credono, cuori che si aspettano qualcosa. Tante volte veniamo in chiesa, un culto come tanti, la lode, la Parola stiamo insieme, poi andiamo a casa e la domenica la passiamo così alla presenza del Signore, ma in realtà quante volte veniamo in chiesa aspettandoci che qualcosa succeda, con quell'aspettativa che ci spinge a dire che oggi Dio farà qualcosa, farà il miracolo, risponderà a quello che gli sto chiedendo. Quante volte veniamo al culto non per abitudine ma perchè veramente ci aspettiamo che qualcosa succeda. Dio risponde sempre, spesso non ce ne accorgiamo perchè non ci dice quello che noi volevamo che dicesse o ha detto di no a quello che stavamo chiedendo, allora noi non ci rendiamo conto che lui ha risposto, forse non ha risposto come noi volevamo ma ha risposto a quello che abbiamo chiesto. Questo significa che dobbiamo riconoscere che noi dobbiamo riconoscere la sua signoria, perchè lui ha il meglio per noi, se dovessimo dire “no”, non possiamo dire che non ci abbia risposto ma semplicemente vuol dire che ha qualcosa di meglio, di più per noi. Dobbiamo avere quel tipo di aspettativa che gli permette di essere il Signore della nostra vita. Aspettarci che lui risponda, che faccia qualcosa, che si muova con potenza ma come lui sa che è meglio, come lui vuole liberamente muoversi, senza vincolarlo alle nostre idee, al nostro modo di agire. Dio si muove quando noi ci aspettiamo qualcosa da lui ma dev'essere libero di poter essere Dio, Signore e fare quello che lui ha nei suoi piani. La potenza di Dio scorre dove la giusta autorità è conosciuta. Pietro e Giovanni, non hanno pregato per quell'uomo, non gli hanno imposto le mani, non hanno fatto preghiere impegnative. Hanno solamente preso l'autorità che c'è nel nome di Gesù e gli hanno detto; ***Alzati, cammina nel nome di Gesù Cristo in Nazareno.*** Non hanno fatto lunghe preghiere, discorsi in lingue o imposizioni delle mani ma hanno preso questo uomo per la mano e gli hanno detto “alzati! Nel nome di Gesù!” hanno preso l'autorità che c'è nel nome di Gesù, autorità di guarire, di liberare, di salvare, di fare

qualsiasi cosa. Gesù stesso in MATTEO 28, ha detto ***Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra.*** Gesù ha tutta l'autorità in cielo e sulla terra, poi MATTEO 28:19, dice; ***Andate dunque fate miei discepoli tutti i popoli battezzateli nel nome del padre del Figlio e dello Spirito Santo.*** Questo significa che dobbiamo andare “noi”, “andate” sta dicendo, l'autorità che Gesù ha ricevuto sul cielo e sulla terra ci dice che adesso dobbiamo andare noi con questa autorità. E' nel nome di Gesù che abbiamo disponibile questa potenza dell'autorità, questa potenza che c'è nel nome di Gesù. Infatti, nei Vangeli Gesù più volte ha investito i suoi discepoli con quest'autorità perchè dovevano compiere qualcosa per Dio, avevano bisogno di quest'autorità e Gesù la dà ai dodici discepoli, lo dice più avanti ai settanta discepoli che lo seguivano, e in MARCO 16 e alla fine dà l'autorità a tutti. ***“Andate per tutto il mondo chi avrà creduto e sarà battezzato sarà salvato. Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto nel mio nome scacceranno demòni, parleranno in lingue nuove prenderanno in mano dei serpenti e anche se berranno qualche veleno non ne avranno alcun male, imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno.*** Gesù dà la sua autorità ai dodici e poi ad un gruppo più ampio dei settanta e alla fine quest'autorità è stata data a chiunque crede in Gesù. Se sei un credente significa che Gesù ti ha dato l'autorità nel suo nome e quindi questi segni ti accompagneranno, questi segni ti seguono perchè tu credi in Gesù, Gesù ha investito la sua chiesa, cioè noi, il suo corpo dell'autorità per compiere i suoi piani, quello che lui ha progettato, questa è la nostra qualifica, non c'entra quanti anni siamo credenti né quali e quante scuole abbiamo fatto, quanto sappiamo o non sappiamo, la nostra qualifica è che crediamo in Gesù ed è per questo che abbiamo tutta l'autorità nel suo nome, tutta la potenza di cui abbiamo bisogno è nel suo nome e quindi questo uomo si aspettava qualcosa da Pietro e Giovanni, loro neanche pregano per lui ma lo prendono per mano nel nome di Gesù e lui comincia a camminare, a saltare, a lodare Dio. C'è autorità nel nome di Gesù, dove le persone riconoscono quest'autorità la presenza di Dio c'è ed è quel tipo di presenza che scaturisce in potenza e i miracolo cominciano a compiersi. E infine la potenza di Dio scorre dove lui riceve gloria. Ai versetti dall'8 al 10, ***E con un balzo si alzò in piedi e cominciò a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide che camminava e lodava Dio; e lo riconoscevano per colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta “Bella” del tempio; e furono pieni di meraviglia e di stupore per quello che gli era accaduto.*** Qui scaturisce la lode, il miracolo che è successo sta portando gloria a Dio, sta portando onore, sta innalzando Dio. Dio ha guarito questo paralitico perchè il nome di Dio fosse innalzato, la potenza di Dio scorre lì dove il suo nome riceve gloria, non scorre dove l'uomo vuole ricevere gloria, se noi sapessimo che la gente guarisce perchè “noi” mettiamo la mano su quella persona perchè io ho fatto, io ho pregato e quella persona è guarita o si è convertita, c'è questo in fondo che è il volere un merito a Dio non piace, Dio vuole agire, vuole far scorrere la sua potenza dov'è lui che riceve la gloria. La gloria va a lui, la persona loda Dio, noi lodiamo Dio, quando lui viene innalzato. Come quando Dio si è compiaciuto in Davide ma si è opposto a Saul perchè ad un certo punto del suo regno ha incominciato a guardare al suo nome alla sua gloria, voleva qualcosa che fosse a beneficio suo, cercava la sua gloria, Davide non l'ha mai fatto per questo Dio ha

preferito Davide. In ATTI 19, c'è questo racconto dei sette figli di Sheva, hanno visto che i discepoli con il dono dello Spirito Santo facevano molti segni miracolosi e questi figli cercavano la propria gloria per questo non hanno avuto risultati, non hanno ricevuto niente. Dio agisce dove lui riceve gloria, non dove noi vogliamo il grazie, il merito o comunque essere conosciuti perchè abbiamo pregato perchè abbiamo fatto qualcosa in particolare. La potenza di Dio vuole scorrere perchè Dio risponde e scorre dove lui è presente, scorre dove c'è aspettativa, dove noi ci aspettiamo di ricevere qualcosa da lui, dove la sua autorità è conosciuta e quindi siamo certi che il nome di Gesù porta delle risposte e scorre dove è lui che riceve la gloria, dov'è lui che viene innalzato che viene riconosciuto come Signore e come Re.

EWA PRINCI